

GIOVANNI XXIII s.r.l.

“Centro Don Franco Picco”

Autorizzazione Azienda Sanitaria Regionale

A.S.L. 12 di Biella

Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili



CARTA DEL SERVIZIO

Indice

- PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA – CHI SIAMO
- COME RAGGIUNGERE LA STRUTTURA – DOVE SIAMO
- ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – COSA FACCIAMO
- PERSONALE IN SERVIZIO – CHI SONO I NOSTRI OPERATORI
- RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI – CON CHI COLLABORIAMO
- MODALITA' DI PRESA IN CARICO – COME SI ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA STRUTTURA
- I NOSTRI AMBULATORI

PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA – CHI SIAMO

L'Istituto medico psico-pedagogico Giovanni XXIII è stato fondato nell'anno 1969 da **Don Franco Picco** a Lessona in Via IV Novembre n.28. Il servizio era rivolto a minori portatori di handicap in età scolare ed era a carattere residenziale con possibilità di diurnato per gli utenti esterni.

L'autorizzazione fu fornita dall' O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità Infanzia). Venivano accolti minori di ambo i sessi che erano poi seguiti da vari operatori; all'interno della struttura si trovava una scuola elementare speciale statale con insegnanti specializzati inviati dal Provveditorato agli Studi di Vercelli.

Nell'anno 1979 è stata stipulata una convenzione valevole su tutto il territorio nazionale con il Ministero della Sanità che ha convertito la struttura in Centro Medico di Riabilitazione (ex art.26) con interventi soprattutto sanitari di tipo riabilitativo (fisioterapia, logopedia, sostegno psicologico) rivolto sempre a minori in età scolare e con carattere di residenzialità e trattamenti ambulatoriali.

Sempre presente la scuola speciale interna.

Nell'anno 2000 il Presidio si è convertito in **RAF** (Residenza Assistenziale Flessibile) **di tipo A** con 20 posti letto (destinati a soggetti disabili adulti che pur nella complessità della patologia correlata al grado di handicap mantengono potenzialità di recupero in particolare sul piano socio-relazionale) **e di tipo B** con 30 posti letto (destinati a soggetti disabili adulti che necessitano di un elevato grado di assistenza alla persona per mantenere le abilità residue, in presenza di gravi e plurimi deficit psico-fisici). I posti sono 50 e i soggetti che vengono accolti dovrebbero avere un'età compresa fra i 18 e i 65 anni (non anziani e non minori) e una **diagnosi** primaria di ritardo mentale con, eventualmente, le più comuni patologie associate : cerebropatie, epilessie, disturbi del comportamento.

Sono stati mantenuti i servizi ambulatoriali di logopedia, fisioterapia, psicomotricità.

La scuola speciale è stata chiusa nell'anno 1988.

Durante i primi 33 anni la sede del Centro è stata una grande villa patrizia circondata da un ampio parco. Nell'anno 2000 è iniziata la costruzione della nuova struttura in accordo con le nuove normative (legge 230/97) in zona collinare sempre a Lessona. L'opera è stata finanziata in parte dalla Regione Piemonte. La struttura è suddivisa in due nuclei abitativi da 20 posti e uno da 10, più tutti i locali di soggiorno, mensa, palestre, sale e saloni vari, locali per i laboratori, sale mediche, uffici amministrativi, parco.



L'ente gestore rimane la Giovanni XXII S.R.L; il nuovo Centro è stato denominato in onore del suo fondatore "Centro Don Franco Picco".

Vengono erogate **prestazioni** a livello residenziale ed ambulatoriale e la garanzia del rispetto di quanto descritto avviene tramite riunioni interne di verifica, colloqui e visite dei familiari e delle ASL invianti degli utenti, controlli da parte delle varie commissioni della ASL territoriale e delle ASL di provenienza degli ospiti.

Come già descritto, il servizio offre 50 posti letto a regime residenziale e trattamenti ambulatoriali convenzionati(fisioterapia,logopedia,psicomotricità). La **vocazione** prevalente è fornire ospitalità con il miglior livello possibile di qualità di vita a soggetti disabili psichici che escono dalla fascia minorile, tramite interventi di tipo prevalentemente educativo-assistenziale e, nei limiti concessi dalla patologia, tentativi di recupero.

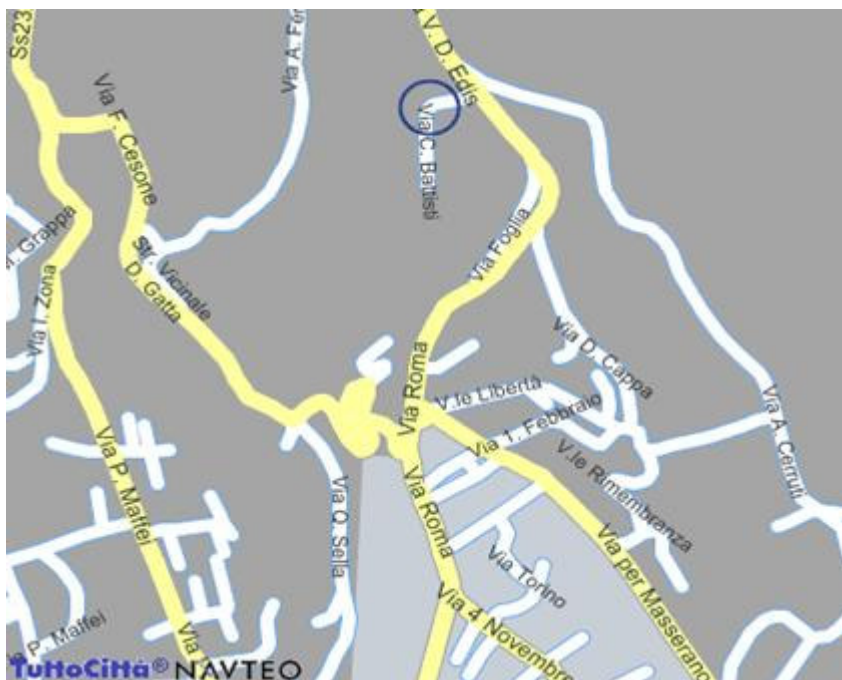
COME RAGGIUNGERE LA STRUTTURA - DOVE SIAMO

La struttura è sita in **Lessona (BI) in Via C. Battisti n.16**. Si raggiunge dall'autostrada TO-MI uscita Carisio, direzione Cossato, cittadina limitrofa del nostro paese. Le ferrovie giungono solo fino a Cossato, per arrivare al centro si possono poi utilizzare bus o taxi o mezzi gentilmente offerti dalla Direzione del Presidio.

Il **referente** è nella persona di Figoni Angelina, legale rappresentante della Giovanni XXIII S.R.L.

La struttura è raggiungibile telefonicamente con i seguenti **numeri telefonici**: 015/981285 – 015/981130. Fax: 015/981824. Email: info@giovanixxiii.it Sito : www.giovanixxiii.it.

Gli orari per le **visite** non sono fissi, vanno preferibilmente concordati con la direzione o con gli operatori a seconda delle esigenze dei parenti o delle ASL e degli utenti con i loro impegni, attività, uscite.



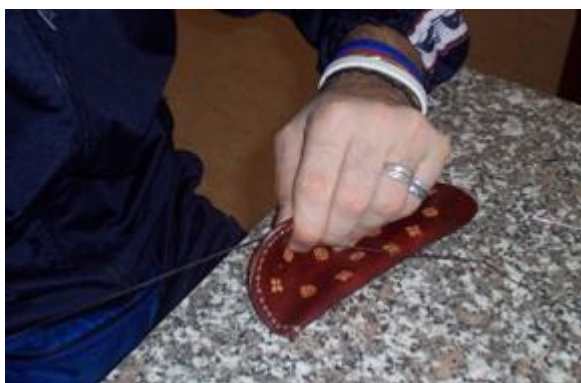
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – COSA FACCIAMO

La **giornata-tipo** dei nostri ospiti si svolge così:

Comincia con la sveglia verso le ore 8.00; gli ospiti si lavano e si preparano (in autonomia o con assistenza in base alle abilità dell'utente), la colazione avviene in refettorio alle ore 9.00 tutti insieme; distribuzione delle terapie farmacologiche a chi necessita.

Si risale nei rispettivi nuclei abitativi e si svolgono le attività di tipo occupazionale (pulizie e riordino della propria stanza, stenditura e smistamento degli indumenti, stireria, preparazione del refettorio per il pranzo). Tali **attività** vengono eseguite da quasi tutti gli utenti, anche quelli portatori di patologie medio-gravi, in quanto l'educatore professionale (sempre presente) organizza il lavoro distribuendo le diverse mansioni in base alle capacità mentali e motorie di ogni paziente partecipante, cosicché ognuno possa occupare il proprio tempo sentendosi utile e sviluppando anche un senso di responsabilità ed appartenenza alla struttura ospitante.

Durante la mattinata, per altri utenti, si svolgono comunque anche trattamenti specifici di riabilitazione e sono attivi alcuni dei laboratori elencati nella tabella allegata.



Il pranzo viene distribuito in refettorio alle ore 12.00. Dalle ore 13.00 alle 14.00 circa si risale nei nuclei abitativi, si esegue l'igiene orale, si somministrano le terapie farmacologiche, si fa la pennichella. Il pomeriggio è il momento in cui si attivano la maggior parte dei **laboratori** (giardinaggio, cucina, cuoio, bricolage, teatro, canto, sport ecc..). Continuano anche i vari **trattamenti** (sostegno psicologico, musicoterapia, fisioterapia, logopedia).

Verso le 18.00 si ritorna nei propri nuclei abitativi per l'igiene personale, la TV, la preparazione per la cena.

Ore 19.00 cena in refettorio, distribuzione della terapia farmacologica, ritorno in salone, TV e verso le 21.30 quasi tutti gli ospiti si ritirano nelle loro stanze (da 4 posti con bagno interno) per il riposo notturno, eccetto quelli che, grazie ad una minor compromissione mentale, possono godere della visione completa di un programma alla televisione in prima serata.

Le attività diurne durante la **settimana** ed il **fine settimana** sono le seguenti:



- **Autonomia personale e sociale**

- **Attività occupazionale** (riordino e igiene dei luoghi abitativi, stireria, stenditura, ritiro e smistamento panni, preparazione refettorio per i pasti)

- **Laboratori:** pasta di sale, letto-scrittura, giardinaggio, lavorazione delle radici, bricolage, lavorazione del cuoio, cucina, canto, teatro, pittura.

- **Attività sportive:** ginnastica nelle palestre interne; all'esterno si svolgono lo spinning e gli allenamenti di atletica, basket, nuoto, bocce, più le relative gare provinciali, regionali, nazionali.

- **Uscite** varie per acquisti personali, gite, piscina, feste, cinema, teatro, mostre.



(Per l'organizzazione vedi la tabella allegata).

In tutte queste attività i pazienti vengono sempre seguiti da educatori professionali preparati e specializzati nel settore (operatori che sono stati formati dal centro per la lavorazione del cuoio, altri che hanno ottenuto il brevetto F.I.S.D. necessario per allenare le persone disabili, educatori professionali con diploma di perito agrario per il giardinaggio e la serra, ecc.)

Inoltre vengono erogati anche trattamenti di tipo più specialistico sia individuali che di gruppo: logopedia, fisioterapia, sostegno psicologico, musicoterapia.

Durante il fine settimana vengono sospesi i laboratori. Diversi utenti rientrano in famiglia, chi rimane viene accompagnato in passeggiate, alla funzione religiosa o altre uscite che possono essere verso centri commerciali per gli acquisti piuttosto che al cinema o feste e concerti. Chi svolge attività sportive si sposta per le gare accompagnato dagli allenatori e talvolta dai familiari. In ogni caso il rientro in famiglia e i rapporti con genitori hanno la priorità su tutto, in particolar modo durante il fine settimana.

Le attività nell'arco dell'anno variano in base alla stagione. Durante il **periodo estivo** vengono privilegiate le attività all'aperto: uscite in piscina, gite in montagna o al lago, soggiorni climatici, passeggiate in paese per un gelato; disponendo poi di una vasta area adibita a parco, gli ospiti, anche i più gravi e compromessi a livello motorio, possono godere per la maggior parte del giorno di una vita all'aria aperta.



PERSONALE IN SERVIZIO – CHI SONO I NOSTRI OPERATORI

11 educatori professionali che gestiscono le attività

17 OSS (operatori socio-sanitari)

1 consulente psicologo-psicoterapeuta

1 consulente musicoterapeuta

1 consulente neurologo

2 infermiere professionali

1 medico di base

1 animatore

2 fisioterapisti

1 consulente fisiatra

2 psicomotriciste

4 logopediste

1 consulente foniatra

3 segretarie

9 generici

1 direttore amministrativo.

RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI – CON CHI COLLABORIAMO

Allo scopo di favorire l'**integrazione** nel territorio dei nostri utenti istituzionalizzati abbiamo sviluppato negli anni rapporti di collaborazione con la P.H.B. (Polisportiva Handicap Biellese); i nostri ospiti vengono seguiti da personale specializzato negli allenamenti esterni alla struttura e durante le gare (provinciali, regionali, nazionali). Le discipline praticate sono: basket, atletica leggera, bocce, nuoto, tennis, ciclismo. Per organizzare tali attività sono stati stipulati contratti con palestre e piscine.

La parrocchia e l'associazione degli alpini del paese dove è sita la struttura sono importanti risorse; gli utenti spesso partecipano a manifestazioni e feste varie.

Per i pazienti con deficit sensoriale visivo si è sviluppata una soddisfacente collaborazione con l'unione ciechi di Biella.

Gli educatori del centro, coordinati da un'animatrice, si occupano di preparare feste all'interno della struttura a cui partecipano parenti e amici, ma anche di portare fuori, nei teatri della zona, spettacoli rappresentati dai nostri ospiti e mostre di pittura realizzate con opere dei pazienti; queste iniziative hanno riscosso molto successo.

Altre collaborazioni si sono instaurate con l'Associazione "Naso in tasca" (Clown Dottori) e con l'Associazione di tipo socio-culturale "Maraja".

Durante la bella stagione vengono privilegiate le uscite presso parchi, laghi, montagna. Altre uscite in cui l'utente è comunque a contatto con la comunità esterna avvengono presso centri commerciali, cinema, teatri, concerti, partite.

Nella struttura è costantemente presente un volontario A.V.U.L.S.S. Periodicamente afferiscono studenti delle scuole superiori per svolgere stages di volontariato. Il centro è disponibile anche per esperienze di tirocini per personale OSS ed educatori professionali.

La gestione dell'**emergenza** avviene tramite l'intervento del 118.

L'assistenza medica è fornita dal medico di base di Lessona oltre che dagli specialisti medici consulenti del centro Per pazienti con patologie particolari si utilizzano consulenze sanitarie esterne presso l'A.S.L. 12.

Tutti i **servizi generali** (mensa, trasporto, pulizie, lavanderia) sono svolti da personale interno.

Particolare attenzione viene rivolta al mantenimento e talvolta al ripristino dei **rapporti**, spesso difficili, **fra familiari e pazienti**. I familiari/tutori hanno sempre la possibilità di usufruire di colloqui con il personale medico ed educativo. Ogni anno viene organizzata la Festa della Famiglia a cui partecipano utenti, familiari ed operatori.

Come già descritto gli ospiti sono suddivisi in tre nuclei abitativi: 20 posti + 20 posti +10 posti, i due gruppi da 20 sono ulteriormente suddivisi (per quanto riguarda il personale di riferimento) in 10 e 10 utenti. Attorno ad ogni gruppo ruotano sempre gli stessi operatori cosicché si possa instaurare una relazione ed una conoscenza più approfondita fra operatore e utente.

Le **ASL invianti** vengono periodicamente presso la nostra struttura per visite di aggiornamento incontrando il paziente, l'operatore di riferimento e l'equipe medico-psicologica.

MODALITA' DI PRESA IN CARICO – COME SI ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA STRUTTURA

I **Servizi Sociali** delle varie A.S.L./ Comuni , individuato nel nostro Centro una possibile risorsa per il loro paziente, telefonano chiedendo informazioni; se da un primo colloquio basato su parametri come età e tipo di patologia, la struttura ed il paziente risultano compatibili, si fissa una prima **visita** per la valutazione del paziente da parte dell'equipe multidisciplinare del centro alla quale partecipano anche i familiari dell'utente e gli operatori di riferimento. Se il nostro Centro risulta rispondente alle esigenze del paziente, si procede all'**inserimento** del soggetto previa preparazione degli operatori (educatori professionali e O.S.S.).

Il tutto in concerto con l' UVH dell'A.S.L. territoriale. Durante il primo periodo viene messa in atto un'osservazione partecipata del paziente con la supervisione del neurologo e della psicologa, in seguito viene redatto dall'educatore un P.E.I. (Progetto Educativo Individuale) che verrà messo in atto e verificato tramite riunioni d'equipe a cadenza fissa.

Iscrizione al medico di base del territorio della struttura.

Vengono mantenuti contatti e **collaborazione** con i servizi invianti e viene data una particolare attenzione ai rapporti fra familiari e utente e familiari e struttura.

Le **dimissioni** avvengono in accordo con la famiglia e la ASL inviante; le motivazioni vertono principalmente attorno al raggiungimento dell'età avanzata, ad una variazione (miglioramento o peggioramento) della patologia tale che la nostra struttura non è più in grado di fornire assistenza ed interventi utili al paziente, oppure per trasferimenti richiesti dai familiari o dalle ASL invianti.

La **retta** giornaliera viene suddivisa in quota socio-assistenziale e quota sanitaria. La quota sanitaria è a totale carico del Fondo Sanitario Nazionale (ASL di provenienza); la quota socio-assistenziale è a carico dei servizi socio-assistenziali invianti (comuni, consorzi comunali, comunità montane, ecc.). La famiglia è tenuta ad intervenire nel pagamento della retta previ accordi con il comune di provenienza, solo qualora sia in possesso di un reddito che lo permetta.

Per quanto riguarda la possibilità di presentazione di **reclami**, la presenza costante della direttrice che vive all'interno della struttura garantisce un'agevole possibilità di contatto diretto a chi ne necessita. Sono inoltre disponibili il coordinatore, l'educatore referente e l'equipe multidisciplinare per ogni reclamo, critica e suggerimento. Di fronte a qualsiasi tipo di problema si indicherebbe con preferenza un primo contatto con la struttura, nel caso non se ne ricavi la giusta soddisfazione, è possibile rivolgersi anche ai servizi invianti.

I turni degli operatori possono essere consultati su quaderni disponibili negli uffici amministrativi e nei tre nuclei abitativi.

Ogni mercoledì tre educatori professionali si riuniscono e stilano il programma settimanale delle attività che viene esposto in una grande bacheca colorata nel corridoio vicino al refettorio cosicché tutti, operatori e utenti, siano a conoscenza di programmi, luoghi e orari.

Il menù è programmato settimanalmente ed esposto nelle cucine, come pure le diete particolari di alcuni ospiti.

I NOSTRI AMBULATORI

Il Centro Don Franco Picco presenta, al suo interno, una struttura ambulatoriale facilmente raggiungibile ed indipendente dalla struttura residenziale.

In essa operano terapisti qualificati che erogano prestazioni sanitarie soprattutto nei confronti di **pazienti in età evolutiva**. Sono possibili anche prestazioni riabilitative volte a pazienti adulti purchè in possesso di certificato di invalidità civile.

In particolare il servizio offre:

1. In convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (ex. art.26 della legge 833/78) i trattamenti di:
 - logopedia (singolo e/o piccolo gruppo)
 - fisioterapia (singolo)
 - psicomotricità (singolo)
2. Privatamente, su richiesta dell'utenza
 - trattamenti di musicoterapia
 - trattamenti di psicomotricità (singolo e/o piccolo gruppo)
 - fisioterapia adulti
 - consulenze foniatriche
 - valutazioni cognitive

Ogni intervento diretto sul paziente comprende, se necessario, un lavoro indiretto e di counseling con:

- la famiglia
- i servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPI), Medicina Riabilitativa (MR), ...
- la scuola nelle figure delle insegnanti di classe e/o di sostegno, del direttore didattico, ...
- altri terapisti
- educatori professionali

L'ambulatorio inoltre ha avviato, in collaborazione con l'A.S.L. n.12, il PROGETTO COMPUTERABILE che oltre a supportare e migliorare l'apprendimento più prettamente didattico, ha come obiettivo di influenzare l'intero sviluppo della personalità del bambino.

Ulteriori progetti (apprendimento, autismo, ...) sono in corso di definizione.

Per informazioni contattare la segreteria del Centro.

